



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 33/42 DEL 31.7.2012

Oggetto: L.R. 7 agosto 2009, n. 3, art. 2, comma 37 e 38. Attivazione "Progetti di Sviluppo Locale" nelle Aree di Crisi di Portotorres, La Maddalena, Sardegna Centrale e nel Territorio Svantaggiato della Marmilla.

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, d'intesa con gli Assessori dell'Industria, del Lavoro, del Turismo e dei Lavori Pubblici, richiama la Delib.G.R. n. 21/45 del 3 giugno 2010 con la quale sono state approvate le Direttive di attuazione dei Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati (PFSL), in attuazione dei commi 37 e 38 dell'art. 2 della L.R. n. 3/2009 e secondo le modalità previste dall'art. 25 della L.R. n. 2/2007.

Il comma 37 introduce la possibilità di coordinare tra loro le diverse fonti finanziarie e adottare strumenti amministrativi integrati per la gestione degli incentivi, al fine di realizzare un efficace coordinamento tra strumenti di incentivazione e programmi di infrastrutturazione favorendo la concentrazione territoriale delle risorse attraverso la stipula di specifici Accordi di Programma. Nell'attuazione degli strumenti di agevolazione una parte delle risorse programmate può essere destinata al finanziamento delle iniziative produttive da realizzarsi in specifici ambiti territoriali interessati da situazioni di crisi. Il comma 38 individua le aree di crisi di Portovesme, Ottana, Tossilo, Siniscola, Pratosardo, Porto Torres, Oristano e La Maddalena a cui sono destinati, a valere sul Fondo per la competitività e lo sviluppo, 40 milioni di euro.

Con la Deliberazione n. 48/10 del 27 ottobre 2009 è stato avviato il "Progetto pilota di Sviluppo Locale per l'area di Crisi di Tossilo" e in data 15 settembre 2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma. Il progetto, in avanzato stato di attuazione, ha dimostrato l'innovatività dell'approccio metodologico e ha portato a ritenere le modalità attuative dei Progetti di Filiera e Sviluppo Locale (PFSL) idonee anche all'attuazione degli interventi previsti dall'art. 5 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive), commi da 1 a 5, della L.R. n. 5/2009, come da Delib.G.R. n. 16/21 del 20 aprile 2010.



Con la deliberazione n. 28/37 del 24 giugno 2011 la Giunta regionale ha disposto l'approvazione del Progetto Pilota di Sviluppo Locale per l'Area Svantaggiata della Marmilla, il cui accordo sottoscritto in data 5 settembre 2011, prevede nella prima fase la riorganizzazione del sistema di *governance* territoriale (a cui è stato destinato un milione di euro) e nella seconda fase la definizione degli interventi di sostegno alle imprese, valorizzazione del capitale umano, azioni di contesto e piccole infrastrutture funzionali al Progetto di Sviluppo Locale con la modalità dei PFSL.

Sulla base degli indirizzi prioritari è stato attivato un sistema di *governance* multilivello regionale che, attraverso una procedura di concertazione con gli attori locali, ha consentito di individuare le priorità di ciascun ambito territoriale (Area di Crisi o Territorio Svantaggiato) con il supporto delle agenzie *in house*, al fine di individuare un programma articolato di interventi.

Il Centro Regionale di Programmazione, a cui è affidata la responsabilità della procedura di attuazione dei Progetti di Filiera e Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati, in raccordo con gli altri Assessorati competenti in materia, si è avvalso del supporto tecnico dell'Agenzia regionale di Sviluppo Locale BIC Sardegna S.p.A.

L'Assessore espone sinteticamente l'attività realizzata nelle singole aree di crisi e nel territorio svantaggiato oggetto della proposta di deliberazione.

L'attuazione dei Progetti di Filiera e Sviluppo Locale (PFSL) è articolata su tre fasi:

- Fase 1 - Analisi territoriale;
- Fase 2 - Animazione territoriale e definizione dell'Accordo di Programma;
- Fase 3 - Attuazione degli interventi.

L'Assessore riferisce che si è conclusa la Fase 1 di Analisi territoriale delle aree di crisi di Porto Torres, La Maddalena, Sardegna Centrale (Ottana, Tossilo, Siniscola, Pratosardo) e del territorio svantaggiato della Marmilla.

Riferisce inoltre che per l'Area di crisi di Portovesme, in seguito alla conclusione dell'analisi territoriale, si è giunti all'individuazione dei settori strategici e il programma di interventi è stato ricompreso nel "Piano per il Sulcis", di cui alla separata proposta di deliberazione all'attenzione della Giunta regionale che, nel dettare gli indirizzi per la predisposizione del Piano, rinvia alle modalità operative dei Progetti di Filiera e Sviluppo Locale, con dotazione finanziaria pari a 10 milioni di euro per l'intervento denominato "Valorizzazione e promozione delle filiere agroalimentari".

Questa attività ha consentito di individuare per le aree di crisi i soggetti destinatari (tipologia di lavoratori, imprese), l'approccio attuativo più efficace, gli ambiti di intervento e i settori prioritari, gli



interventi infrastrutturali direttamente connessi allo sviluppo delle aree produttive esistenti o direttamente finalizzati a ridurre o eliminare diseconomie di localizzazione, nonché quantificare i fabbisogni stimati di risorse necessari all'attuazione degli interventi e le priorità nelle procedure di selezione e valutazione degli interventi. Mentre per il Territorio svantaggiato della Marmilla sono stati individuati gli indirizzi per la definizione del programma di interventi e il relativo fabbisogno. I fabbisogni dovranno essere confermati a conclusione delle attività della Fase 2 adottando, qualora necessario ai fini della spesa, misure per garantire la flessibilità tra le diverse aree di crisi.

L'Assessore evidenzia che a seguito dell'analisi e delle attività di concertazione con gli attori locali (Tavolo Istituzionale allargato al partenariato economico-sociale) si è arrivati alla decisione di unificare nell'Area di crisi della Sardegna Centrale gli interventi previsti per Ottana, Tossilo, Siniscola, Pratosardo con estensione alle Unioni dei Comuni o ai Sistemi Locali del Lavoro in cui sono ricomprese le aree di insediamento industriale in crisi e oggetto dell'intervento. Pertanto, il Progetto pilota dell'area di crisi di Tossilo è stato ricompreso nel più ampio Progetto di sviluppo locale della Sardegna Centrale che sarà interessato da un processo di ottimizzazione degli interventi già programmati e da nuovi interventi "orizzontali".

Analoghi processi di estensione territoriale all'area vasta, individuata sulla base di quanto previsto sulle Direttive di attuazione dei PFSL, hanno interessato le aree di crisi di Porto Torres e La Maddalena.

Finalità dei Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale è innescare potenziali processi di sviluppo attraverso un approccio integrato, promuovendo la realizzazione di una pluralità di azioni che, in base all'analisi della realtà territoriale di riferimento, possa intervenire sia per contrastare gli effetti prodotti dalla crisi ed i fattori di svantaggio territoriale, sia sui fattori che possono condizionare il rafforzamento e lo sviluppo di specifiche filiere. L'approccio "*mainstream*" allo sviluppo locale è perseguito in un'ottica di programmazione unitaria territoriale, che procede dalla concentrazione delle risorse, interconnettendo i diversi strumenti di programmazione disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale, privilegia le azioni di qualificazione e riqualificazione del capitale umano e l'utilizzo sinergico di tutti gli strumenti di agevolazione. In particolare, per garantire il più elevato livello di integrazione tra le diverse procedure avviate dall'Amministrazione regionale, assicura che le operazioni inserite o richiamate dagli accordi di programma godano di espresse priorità e/o riserva di fondi negli strumenti di agevolazione a bando (come i Pacchetti Integrati di Agevolazione) mentre, nelle procedure a sportello per le quali sono previste specifiche premialità, l'operazione può essere individuata quale prioritaria.



L'Assessore pertanto propone alla Giunta regionale di prendere atto della positiva conclusione delle attività previste dalla Fase 1 delle Direttive di attuazione e di autorizzare l'avvio, per le aree di crisi e per il territorio svantaggio oggetto della presente deliberazione, della "Fase 2 di Animazione territoriale e di definizione dell'Accordo di Programma".

Saranno pertanto realizzate in ciascun territorio azioni di sensibilizzazione verso i soggetti destinatari degli interventi, secondo modalità in grado di valorizzare le risorse locali, al fine di verificare potenzialità produttive dell'area territoriale e individuare i reali fabbisogni delle imprese e delle persone in correlazione con gli indirizzi strategici individuati dai Tavoli Istituzionali allargati e sintetizzati nella documentazione allegata alla presente deliberazione.

Inoltre, l'Assessore propone di autorizzare il Centro Regionale di Programmazione ad apportare alle Direttive di attuazione, di cui alla Delib.G.R. n. 21/45 del 3 giugno 2010, le modifiche che si rendono necessarie a seguito delle variazioni intervenute nei Regolamenti comunitari e nei regimi di aiuto in esse richiamanti nonché alla luce dell'esperienza maturata nell'Area di crisi di Tossilo, conformando alle modifiche che interverranno i successivi atti amministrativi nelle more dell'approvazione delle Direttive di attuazione aggiornate.

Per il finanziamento dei Progetti di Filiera o di Sviluppo Locale, oltre alle risorse del Fondo competitività e sviluppo, sono utilizzate risorse dei P.O. che attuano la Programmazione Unitaria 2007-2013, risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) ovvero con il contributo del Fondo Sociale Europeo (FSE), del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) sulla base delle programmazioni di spesa già definite o in corso di definizione e del risultato delle attività della Fase 2.

Inoltre, è prevista l'integrazione con programmi finanziati o cofinanziati con risorse regionali, ancorché attuati direttamente dagli Assessorati competenti per materia o delegati a Enti Locali o Agenzie di Sviluppo, ai sensi dell'art. 2, comma 37, della L.R. n. 3/2009 quando a carico degli altri Enti coinvolti negli Accordi di Programma. In particolare, saranno verificate le modalità di integrazione con il "Fondo PISL-POIC FSE" relativo al sostegno dei Piccoli Comuni e ai Piani operativi per l'imprenditorialità comunale, compreso nella strategia del Piano straordinario per l'occupazione e per il lavoro – anno 2011 approvato con la Delib.G.R. n. 27/17 dell'1 giugno 2011.

Il quadro finanziario dei singoli Progetti come individuati dalle Schede di Intervento sono definiti in sede di Accordo di Programma adottando, qualora necessario ai fini della spesa, misure per garantire la flessibilità tra le diverse aree di crisi.



La Giunta, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, d'intesa con gli Assessori dell'Industria, del Lavoro, del Turismo e dei Lavori Pubblici, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore del Centro Regionale di Programmazione

DELIBERA

- di prendere atto della positiva conclusione delle attività previste dalla Fase 1 delle Direttive di attuazione e di condividere:
 - analisi territoriale, priorità dei programmi di intervento e ambiti territoriali eleggibili per le Aree di Crisi di Porto Torres, La Maddalena e Sardegna Centrale;
 - analisi territoriale, priorità e indirizzi per la predisposizione dei programmi di intervento del Territorio Svantaggiato della Marmilla;
- di prendere atto e di condividere l'analisi territoriale e l'individuazione dei settori strategici dell'area di crisi di Portovesme;
- di autorizzare l'avvio, per le Aree di Crisi e per il Territorio Svantaggiato oggetto della presente deliberazione, della "Fase 2 di Animazione territoriale e di definizione dell'Accordo di Programma";
- di autorizzare l'avvio nell'area di crisi di Portovesme alle attività necessarie per definire, con le modalità operative dei Progetti di filiera e sviluppo locale, l'intervento denominato "Valorizzazione e promozione delle filiere agroalimentari";
- di autorizzare il Centro Regionale di Programmazione ad apportare alle Direttive di attuazione, di cui alla Delib.G.R. n. 21/45 del 3 giugno 2010, le modifiche che si rendono necessarie a seguito delle variazioni intervenute nei Regolamenti comunitari e nei regimi di aiuto in esse richiamati nonché alla luce dell'esperienza maturata nell'Area di crisi di Tossilo, conformando alle modifiche che interverranno i successivi atti amministrativi nelle more dell'approvazione delle Direttive di attuazione aggiornate;
- di dare atto che i fabbisogni saranno confermati a conclusione delle attività della Fase 2 adottando, qualora necessario ai fini della spesa, misure per garantire la flessibilità tra le diverse aree di crisi;
- di confermare l'Agenzia regionale di Sviluppo Locale "BIC Sardegna S.p.A" quale Soggetto Attuatore con oneri a carico dei Progetti;
- di dare mandato al Centro Regionale di Programmazione di coordinare le attività delle Agenzie che opereranno nelle aree oggetto di intervento.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 33/42

DEL 31.7.2012

I programmi di intervento per le Aree di Crisi di Porto Torres, La Maddalena e Sardegna Centrale e gli indirizzi per la predisposizione dei programmi di intervento del Territorio Svantaggiato della Marmilla sono allegati alla presente deliberazione.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci